

Coop e lavoratori fantasma maxi-frode da 14 milioni Commercialista arrestato

► Professionista 51enne ai domiciliari: per la Finanza gestiva un sistema di intermediazione illecita della manodopera. Con i proventi illegali si era comprato anche un resort in Kenya

LE INDAGINI

C'è chi lo ha già soprannominato "il mago delle coop apri e chiudi". Si tratta di D.M., un commercialista di 51 anni, con uno studio in viale Parioli, che è stato capace di mettere in piedi e far funzionare per anni un sistema con cui ha sottratto alle casse dello Stato oltre 14 milioni di euro. Una maxi frode, costruita su cooperative "usa e getta" e oltre 2mila lavoratori, ora scoperta dai militari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Roma che hanno arrestato l'uomo. Il professionista è accusato appunto di essere il «fulcro del sistema», di avere una «funzione centrale nell'ideazione, gestione e manteni-

mento» dello stesso, si legge nell'ordinanza firmata dal gip Paola Petti. Insomma, la mente di quello che è un vero e proprio caso di dumping economico e sociale. Ad aiutarlo, sette fidati collaboratori a carico dei quali è stato disposto il sequestro preventivo dei beni. **Un sodalizio criminale, dedito ai reati tributari, con a capo il professionista che grazie ai guadagni illeciti sarebbe riuscito anche a comprarsi un resort in Kenya.**

L'INIZIO

L'indagine degli investigatori è iniziata da un accertamento su una società con sede legale all'Infernetto. Attraverso una serie di accertamenti, i militari sono risaliti a quattro cooperative. Il sistema si basava pro-

prio sull'uso delle quattro coop per mezzo delle quali erano stati assunti (solo formalmente) 2.478 lavoratori impiegati nei settori della ristorazione, della vigilanza privata e dei servizi alle imprese. Questi venivano poi stabilmente impiegati nelle aziende utilizzatrici attraverso fittizi contratti di appalto o di distacco di personale. «Contratti apparentemente genuini che nascondono in realtà forniture illecite di personale», come viene ribadito nell'ordinanza, con le cooperative che avevano la sola funzione di schermo societario. Tradotto: emettevano fatture false per prestazioni mai eseguite, consentendo alle imprese beneficiarie di abbattere il proprio carico fiscale e contributivo, anche grazie all'esibizione dei docu-

menti di regolarità contributiva (Durc) falsi. La falsificazione del Durc rappresentava il tassello fondamentale del sistema fraudolento. Esibendo documenti apparentemente regolari, le coop superavano i controlli formali, stipulavano contratti e incassavano regolarmente i pagamenti dalle aziende utilizzatrici senza che nascessero sospetti sui mancati versamenti. Attraverso lo schermo delle cooperative apri e chiudi, le imprese effettive scaricavano su entità giuridiche fittizie tutti gli oneri previdenziali e fiscali della forza lavoro. Questo significa che non venivano versati né tasse né contributi, creando anche un danno ai lavoratori, che venivano privati delle garanzie assicurative e previdenziali. Da qui il

La sentenza Anche per altri cinque



L'assalto alla sede della Cgil del 2021: condanne confermate a Fiore e Castellino

La Corte d'Appello ha confermato le sette condanne per l'assalto alla sede della Cgil del 9 ottobre 2021. Confermati 8 anni e 6 mesi a Roberto Fiore, 8 anni e 7 mesi a Giuliano Castellino e le altre pene inflitte in primo grado. L'accusa è di devastazione e istigazione a delinquere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dumping sociale. Grazie a questo stratagemma, le aziende clienti che si avvalevano dei servizi del commercialista dei Parioli potevano disporre di manodopera specializzata e continua a prezzi nettamente inferiori rispetto ai valori ufficiali di mercato. Alterando, tra l'altro, le dinamiche della libera concorrenza. Infine, il sistema prevedeva che, una volta accumulati debiti milionari e inesigibili per l'Erario, le cooperative venissero sistematicamente liquidate o avviate a procedure concorsuali, per essere immediatamente sostituite da nuove strutture societarie pronte a rigenerare il meccanismo illecito. Ed ecco che ricominciava tutto da capo. Con i malviventi che diventavano sempre più ricchi e concorrenti e la-

voratori onesti che ci rimettevano senza saperlo. Perché se da un lato le aziende sane e rispettose delle leggi si sono trovate schiacciate dalla concorrenza sleale esercitata da chi si avvaleva degli aiuti del commercialista, dall'altro lato c'erano oltre 2mila lavoratori che, credendo di essere regolarmente assunti e tutelati, si sono trovati inseriti in un limbo di totale precarietà previdenziale e assistenziale. L'intervento dei militari infatti non ha avuto solo l'obiettivo di recuperare le risorse indebitamente sottratte allo Stato, ma anche di tutelare i diritti dei lavoratori e salvaguardare il mercato dalla concorrenza sleale.

Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giù il palazzo degli orrori Parte oggi il cantiere: al suo posto un Data Center

IL CASO

Prima la cantierizzazione, poi la bonifica, quindi la demolizione e infine l'avvio del progetto di rigenerazione. Parte oggi la prima fase del cantiere che spazzerà via il rudere di via Cesare Tallone, a Tor Sapienza, il palazzo più volte sgomberato che era diventato una centrale dello spaccio di ogni tipo di droghe, ribattezzato "il palazzo degli orrori e degli zombie". Il 29 settembre, dopo la denuncia del *Messaggero*, l'ultimo maxi blitz interforze che ha "svuotato" il rudere dagli oltre trecento occupanti. Venticinque gli identificati di origine extracomunitaria privi di documenti, altri sono stati rintracciati nei giorni successivi, altri ancora si sono dispersi a Tor Sapienza e nei quartieri vicini come La Rustica e Tor Cervara. Subito dopo lo sgombero l'assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Maurizio Velocchia, aveva fatto sapere: «Nei mesi scorsi, il Dipartimento Urbanistica di Roma Capitale ha svolto l'istruttoria e approvato un progetto di riqualificazione del sito, con il rilascio del relativo permesso di costruire per la demolizione dell'immobile e la sua trasformazione in un moderno Data Center». Ieri, una delegazione del comitato "Tor Sapienza Sicura" è stata ricevuta dalla caposegreteria del Sindaco Giulia Tempesta e dal presidente del V Municipio Mauro Caliste. L'immobile sorge in un'area privata di proprietà di una società francese che ora deve

avviare i lavori di riqualificazione. «Già ad aprile avevamo affrontato il tema con il Prefetto» ha spiegato Caliste che commenta anche il post sgombero: «Molte delle persone sgomberate si sono riversate nelle zone vicine, doveva essere avvertita la Sala Operativa Sociale: si sarebbe potuta attivare per assistere e tentare di collocare chi viveva in quel rudere». Il minisindaco, poi, è netto pensando ai vari episodi di violenza che si sono registrati nelle ultime ore a Roma Est: «Esprimo estrema preoccupazione per gli omicidi, le aggressioni, ma anche per le bombe esplose in diverse zone: mi appello alle istituzioni a livello nazionale affinché facciano qualcosa, assicurando quindi sicurezza ai nostri cittadini». Il giorno dopo lo sgombero è stato ritrovato il corpo di un uomo di origini nigeriane accoltellato nel parco Montagna, poco distante da via Tallone. La sera prima è stato soccorso un altro extracomunitario proprio davanti all'edificio: anche lui era stato accoltellato. Dopo il blitz, inoltre, sono stati almeno due i tentativi di occupazione di altri stabili abbandonati, sventati dalle forze dell'ordine. Intanto, nel quartiere continuano le passeggiate per la sicurezza organizzate dal comitato "Tor Sapienza Sicura". «Si inizia a respirare un'aria nuova - dice Gianluca Garofalo, vicepresidente del comitato - vediamo un 30% in meno di ex occupanti, l'attenzione però resta sempre altissima: abbiamo registrato diversi scippi, si tratta di persone in crisi di astinenza che diventano violente». Sull'avvio del cantiere in via Tallone, continuerà a vigilare anche la Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle periferie presieduta dall'onorevole Alessandro Battilocchio (FI) che aveva effettuato un sopralluogo subito dopo lo sgombero.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LO SGOMBERO VIA ALLA BONIFICA DELL'EX STABILE DI VIA CESARE TALLONE: MESSA IN SICUREZZA POI LA DEMOLIZIONE



NX

LEXUS NX HYBRID E PLUG-IN HYBRID

La Potenza è nelle tue Scelte

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO

DA € 349 + IVA al mese

36 mesi e 45.000 Km
Anticipo € 11.900 | Kasko, RCA, Furto & Incendio e Manutenzione inclusi

LEXUS ROMA NORD
Auto Royal Company
Via Salaria, 1259 - Tel. 06 33222016
romanord.lexus.it

LEXUS ROMA SUD
Zerocento
Viale dell'Arte, 20 - Tel. 06 85610595
romasud.lexus.it

KINTO ONE è il prodotto di noleggio a lungo termine di KINTO Italia S.p.A. Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Full Hybrid 2WD Business. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 349,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 11.900,00, IVA esclusa. Sono incluse le coperture assicurative con le seguenti condizioni: massima RCA pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari a € 500. Garanzia Furto & Incendio con Scoperto 10% minimo € 500 a carico del Cliente e veicolo sostituito per 30 giorni solo in caso di Furto. Eventi naturali. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. PAI con massima pari a € 50.000. Il canone coperto è un esempio calcolato utilizzando i parametri assicurativi della provincia di Torino. Il canone calcolato su altre province potrebbe subire variazioni. Altri servizi inclusi: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h, 7 giorni su 7 con servizio di traino presso il Centro Assistenza KINTO più vicino, immatricolazione, montaggio ed attivazione dispositivo antifurto LoJack Classic, messa su strada. Offerta valida per contratti sottoscritti entro il 31/10/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Immagine vettura indicativa. Maggiori informazioni su lexus.it. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX: consumo combinato 6,3/10/100 km, emissioni CO₂ 144 g/km, emissioni NO_x 0,004 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli interventi di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario) e può essere estesa fino a 15^o anno dalla prima immatricolazione del veicolo e fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI **GARANZIA LEXUS RELAX PLUS**

FINO AL **15 ANNI** DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni